Anno XXXI Mercoledì 14 Agosto 1878 N. 189.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Un dispaccio dell' Agenzia Stefani, di fonte austriaca, narra un nuovo combattimento del 7 corrente, della 6ª divisione appartenente al 13° Corpo d' armata. Le truppe sono le stesse che avevano combattuto il 5, avevano cacciato gli insorti da Maglai e impedito che si ritirassero a Zepse, con un attacco di fianco e alle spalle verso Topsapoljè, ma che poi non avevano inseguito il nemico « perchè erano stanchi, per l'ora tarda, e per le difficoltà della strada. » Vedemmo che il 6 fu giorno di riposo. Oggi sappiamo che il 7 l'attacco ha ricominciato, che vi fu un combattimento serio, che da parte degl' insorti vi erano truppe regolari turche e 4 cannoni, e ch' essi salivano a circa 6000 uomini; che le truppe austriache riuscirono dopo molti sforzi a sfondare il centro degl' insorti, e fu in buon punto, perchè già l' ala destra era soverchiata da *forze superiori*; che la battaglia fu una vera mischia, nella quale lo stesso comandante in capo della spedizione in Bosnia, generale Filippovich, fu esposto al fuoco dell' inimico, la qual cosa deve far credere che da parte degli austriaci non fosse impegnata la sola divisione 6ª. Malgrado però questo fatto d' armi, che ha tutta l'apparenza di una vera battaglia, sebbene in proporzioni limitate, gli austriaci non accusano altre perdite che quelle di 58 uomini tra morti e feriti, e dicono che gli insorti ebbero *molti* morti e feriti, e lasciarono 700 prigionieri. Gli austriaci occuparono quindi Zepse, ove hanno posto il loro quartiere generale.

Tutti questi particolari li sappiamo, oltrechè dal dispaccio dell' Agenzia Stefani, dal telegramma dei giornali austriaci, del quale quello dell' Agenzia Stefani non è naturalmente che un sunto.

Ciò che vi è di più importante si è che truppe regolari turche vi hanno preso parte, e ciò spiega la notizia che ci giunge col telegrafo da Costantinopoli, che assicurava cioè aver la Porta spedito a Serajevo un ordine energico perchè l'insurrezione cessi. La Porta avrebbe fatto sapere in questa occasione ai capi dell' insurrezione, che « la Turchia è d' accordo coll' Austria sulle basi della Convenzione, e che la resistenza sarebbe perniciosa. »

Questa comunicazione, se vera, getterebbe luce sulle trattative di Vienna tra il conte Andrassy e Karatheodori, delle quali da qualche giorno non si parla più. Le basi della Convenzione sarebbero dunque concordate.

Nel Consiglio dei ministri turchi del 10 fu agitata anche la questione greca, ma per decidere di tirare in lungo le cose più che sia possibile. La Turchia non si oppone all' invito fattole dal Congresso di Berlino, di intendersi colla Grecia per una rettifica di frontiere, ma intanto cerca di guadagnar tempo. Alla domanda della Grecia non ha ancora risposto, anzi non l'ha ancora discussa, e promette che rifletterà e risponderà. È la politica del guadagnar tempo, che è preferita in genere, non da quelli che hanno per loro l' avvenire, ma da quelli i cui giorni sono contati, e che non dovrebbero avere tempo da perdere.

La banda armata repubblicana comparsa nell' Estremadura di cui ieri l'altro facemmo cenno, è « vivamente inseguita » secondo un dispaccio di Madrid.

La produzione agricola in Italia

Da una importante opera pubblicata dalla Direzione dell' Agricoltura a illustrazione delle raccolte inviate all'esposizione, rileviamo che vennero presentate niente meno che 83 varietà di frumento, 18 di granturco, 10 di riso, 40 di fagioli, oltre a cereali e legumi di minore importanza, a ortaglie, ad agrumi, ecc.

Nella suddetta opera ci si danno ancora importanti ragguagli sulle varie culture adottate nelle diverse nostre regioni, sugli speciali loro prodotti e sulla superficie destinata alle principali coltivazioni.

La superficie coltivata a frumento in Italia è di 4,676,485 ettari; e la riproduzione totale è di ettolitri 51,790,005, ossia in media ettolitri 11,070 per ettari.

La coltivazione del grano turco occupa una superficie di 1,696,413 ettari, la produzione totale è di ettolitri 31,098,381 — ossia in media ettolitri 18,33 per ettaro.

La superficie impiegata nella coltura del riso è di ettari 232,669, la produzione totale di ettolitri 9,188,151 in media ettolitri 42, 19 per ettaro.

La coltivazione del grano turco manca in alcune parti d' Italia, ma questa mancanza è largamente compensata dalla sovrabbondante coltivazione che se ne fa nella Toscana, nell' Emilia ed in alcune parti del Piemonte e della Lombardia.

L' avena si coltiva in misura abbastanza rilevante nelle grandi pianure dell'Italia del centro e del mezzogiorno.

La segala e l' orzo hanno un grado minore d' importanza di quello dell' avena. Dopo l' introduzione e diffusione del grano turco è ristretta la coltura del panico, del miglio, del sorgo, ecc. che un tempo servivano all' alimentazione dell' uomo.

La coltura del riso è limitata alle terre della gran vallata del Po, ossia al Piemonte, alla Lombardia, al Veneto ed all'Emilia.

Da per tutto si coltivano i fagiuoli e molte altre leguminose tanto per gli uomini come per gli animali. Di piante filamentose non si coltiva che la canape, il lino ed il cotone: della prima si fa cultura estesissima in tutta l' Emilia, segnatamente nelle province di Bologna e nella nostra: in alcune parti della Puglia, della Calabria e della Sicilia è pressochè sconosciuta.

Il lino come pianta tessile si coltiva specialmente nel Cremonese e nel Cremasco; nelle Puglie, in Calabria ed in Sicilia il lino si considera segnatamente come pianta oleifera.

Il cotone ebbe un momento di grande favore nelle provincie meridionali al tempo della guerra americana di secessione: ora non può far concorrenza nel prezzo al cotone estero e quindi la coltivazione ne va scemando. Le patate vanno di continuo estendendo il loro dominio specialmente nelle parti montuose.

Il tabacco è coltivato in molte contrade d' Italia, specialmente nelle province di Vicenza, di Ancona, Macerata, Arezzo, Perugia, Roma, Lecce, Caserta, ecc.

Lo zafferano si coltiva nella provincia di Aquila ed in qualche luogo della Brianza e della Sicilia.

Ha in Italia una speciale importanza la coltivazione della vite. Secondo la divisione agraria del continente europeo, la nostra penisola è compresa nella regione che si è voluto appunto intitolare dalla vite, la quale cresce dai 35 ai 50 gradi di latitudine.

La fertilità delle terre ausonie, e la dolcezza delle uve furono, al dire di alcuni storici, una delle cause che spinsero i barbari ad invadere l' Italia. La vite si trova coltivata in tutte le provincie del Regno. I metodi operati per la coltivazione della vite sono innumerevoli. Ordinariamente le viti vengono maritate ad alberi di diversa specie. Nella Campania o Terra di Lavoro si uniscono ai pioppi, ma gli alberi che meglio prestansi a sorreggere la vite e i più comunemente usati, sono l' olmo e l' acero campestre, ed in talune contrade della penisola il frassino, il ciliegio, l'acero platanoidè, e talora il gelso e gli alberi fruttiferi.

Il vigneto vero, ossia il terreno coltivato intieramente con viti più o meno basse, non è che una vera eccezione. Anche la maniera di disporre le viti basse varia in ogni contrada del nostro paese a seconda del capriccio del viticultore, o della necessità della pianta e condizioni locali.

Uno dei più grandi torti dei nostri viticultori è quello di adoperare un identico sistema di potatura invece di adattarlo alle diverse qualità di viti. La varietà di uve in Italia sono numerosissime. Tutte le contrade viticole, la Grecia, la Spagna, la Francia, il Portogallo e la Germania, contribuirono ad aumentare il numero dei vitigni indigeni.

Alla miscela dei vitigni vogliònsi attribuire due gravi inconvenienti che d' ordinario si verifica nelle fabbricazioni dei nostri vini, e cioè la differenza di maturità delle uve e la istabilità dei caratteri del vino attesa la incostante proporzione che nelle diverse annate si ha nelle uve di uno stesso vigneto.

Siamo ancora ben lungi da quel grado di perfezione a cui giunsero altri paesi in materia di vinificazione, ma da sei anni abbiamo assai progredito, e ciò è cagione di bene sperare per l' avvenire.

Una delle cause che potentemente contribuiscono a tener basso il livello del nostro eredito in materia di vino è l' uso quasi generalmente invalso di preparare il vino stesso sotto la direzione immediata dei coltivatori.

Ora, non sempre questi coltivatori possegono le cognizioni siano pur pratiche, che si richiedono per condurre a dovere una operazione cotanto delicata com' è quella della vinificazione, e se a questo difetto si aggiunge la mancanza degli indispensabili attrezzi, dei vasi vinai e delle stesse cantine, al quale uso si fanno spesso servire le peggiori stanze delle case coloniche, non recherà nessun stupore se con una materia prima di ottima qualità non si riesce a fare che vini di sapore e odore poco gradedoli e sottoposti inoltre ad un gran numero di malattie che li guastano prima ancora che abbiano raggiunto il conveniente grado di maturità.

In tutto il regno la superficie occupata dalle viti e di 1,870,109 ettolitri, la produzione media complessiva è di ettolitri 27,136,534, eguale ad una produzione media di ettolitri 14 e 50.

L' opera di Bismark

Riproduciamo questo articolo dell'*Indipendente* di Trieste che ci pare giudichi con esattezza la situazione dell'Austria dopo il Trattato di Berlino:

« Bismark osserva da Kissingen la disastrosissima marcia delle truppe austriache in Bosnia, e si sfrega le mani.

Dopo aver tolto all' Austria la supremazia germanica a Sadowa; dopo averla sloggiata da Francoforte a Vienna, e da Vienna a Pest, la politica prussiana compie oggi il suo lavoro e spinge l' Austria nei Balcani.

Il Congresso di Berlino ha spostato intieramente il centro di gravità sul quale l' Austria si è appoggiata fino al 1866; le ha creato un nuovo avvenire, ma pieno di pericoli e di disillusioni.

A ciò Andrassy non bada; corre per la sua china, e si può dire di lui: *lo tira il fato.*

E il fato dell' Austria ha nome Bismark. Ma a guardia di questi sta la Russia,

ed è contro la Russia appunto che Bismark ha spinto fatalmente l'Austria ad urtarsi. Egli l'ha gettata fuori del germanismo, e la lascerà alle prese col panslavismo.

Dove troverà l'Austria le forze necessarie per combattere e vincere?

A Serajevo, a Mostar, — si giunge: ma non così facilmente si resta. Verrà il momento in cui i magiari si chiederanno se il compenso dell'occupazione bosniaca erzegovese, valeva i sagrifizi che sarà necessario di fare per mantenerla.

Allora apparirà evidente l'errore di Andrassy e vedremo se perdurerà l'entusiasma col quale il diplomatico austriaco venne salutato al suo ritorno da Berlino.

È opera di Bismark la combinazione politica manipolata a Berlino, mercè la quale l'Austria è lanciata fuori dalla sua base, e in cerca di un avvenire nuovo, ignoto, seminato di pericoli.

La bandiera austriaca non aveva ancora passato la Sava, e i giornali rossi si levavano unanimi a gridare che la Russia in Europa non ha più mortale nemica dell'Austria-Ungheria, dal momento che la considera sua rivale nelle aspirazioni sulle provincie slave dell'impero ottomano.

I popoli della Bosnia e dell'Erzegovina, ai quali oggi si uniscono l'Albania e segretamente la Serbia ed il Montenegro, protestano alla loro volta — a fucilate — che del protettorato dell'Austria non vogliono saperne.

E gli ungheresi protestano anch'essi, perchè se gli slavi odiano a morte l'elemento magiaro, questo guarda con diffidente gelosia l'incolarsi delll elemento slavo nell'impero austro-ungarico.

La fiamma della discordia avvamperà minacciosa il giorno in cui si tratterà di determinare la posizione che le due provincie ottomane dovranno prendere nella nuova composizione politica dell'impero austro-ungarico.

Ora è facile convincersi che se in quel giorno da Berlino, da Pietroburgo, o da altrove si evocherà un pretesto per risvegliare la questione d'Oriente, l'Austria, nella nuova parte che si è assunta di protettrice delle razze slave, si troverà impegnata in terribili complicazioni.

Vi si troverà impegnata senza la forza morale che proviene da una nobile missione da compiere, o da legittimi diritti da sostenere — alla testa di popoli di cui l'uno vuole ciò che l'altro abborre — nemici fra di loro — in preda alle sterili lotte di un dualismo di razza — circondata da ogni parte da nemici accaniti — dal Montenegro che rivendicherà il suo brano di Erzegovina — dalla Serbia che crede d'avere in Oriente la sua missione storica come il Piemonte l'aveva in Italia — dalla Turchia delle cui spoglie si è vestita — dalla Russia di cui si è fatta una rivale pericolosa, e da chiunque altro avrà ragioni o pretesti da far valere.

Le Loro Maestà a Venezia

Venezia 13.

— La regata ebbe successo completo. I Sovrani assistettero col Principe ereditario e col sindaco dal balcone del palazzo Foscari. Canal grande era tutto popolato di gondole magnifiche.

— Ieri S. M. il Re Umberto ricevette in udienza il signor De'jiannis ministro degli affari esteri di Grecia, e il signor Paparrigopulo, incaricato d'affari di Grecia, presso la Corte di Roma, i quali furono poi ricevuti anche dalla Regina.

— Ieri mattina alle ore 9 1|2 circa, S. M. il Re, accompagnato da cinque persone della sua Casa, tra le quali il generale De Sònnaz, recavasi a visitare alcuni stabilimenti artistici della città. Cominciò dalla fonderia Micheli ove si fermò circa 10 minuti. Poi, visitò lo stabilimento Guggeheim, ove si fermò un'ora e un quarto.

— Alle ore 3 pom. il Re e la Regina si recarono al Lido a prendere il solito bagno.

— Alle ore 6 pom. ebbe luogo il pranzo di Corte, al quale erano invitate le dame veneziane.

— La serenata di ieri sera riuscì benissimo.

Essa partì alle ore 8 dalla Cà d'Oro con lungo stuolo di gondole, alle quali strada facendo altre molte se ne aggiunsero, e che circondavano la gondola delle Loro Maestà che furono accolte con calorosi applausi.

Alla Prefettura, ove le Loro Maestà, discesero ad ascoltare parecchi pezzi furono fatti segno ad altri sempre più caldi applausi e saluti.

Artisticamente la serenata riuscì egregiamente, e ne va data ampia lode a quegli egregi che la organizzarono e diressero.

È certo ch'essa sarà riuscita graditissima alle Loro Maestà.

Oggi, avrà al Parco del Boschetto, un duplice trattenimento vocale e istrumentale.

Questa mattina alle ore 9 1|2 avrà luogo una mattinata musicale; e questa sera alle 8 precise il concerto.

— S. M. il Re Umberto partirà domani a sera da Venezia alla volta di Monza.

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* ha questo comunicato:

Siamo in grado di assicurare che la notizia data da alcuni giornali, che al Ministero dell'interno si stia preparando un movimento nel personale dei sotto-prefetti è assolutamente senza fondamento.

— Monsignor Masella sarà nominato nunzio apostolico a Berlino, e monsignor Vannuteli lo rimpiazzera a Monaco.

FIRENZE — Il panico cagionato dalla misura presa dalla Cassa di risparmio di limitare i rimborsi comincia a calmarsi, anzi si è prodotta una certa reazione per opera di parecchi volenterosi, i quali, per mostrare la loro fiducia in quell'Istituto, e sorregerlo, sono andati a depositare somme abbastanza considerevoli: in due giorni, complessivamente, comprese disdette annullate, circa 60,000 lire.

NAPOLI — Il Consiglio provinciale a primo scrutinio ed a grande maggioranza ha confermato l'onorevole duca di San Donato a suo presidente.

— L'ingresso del nuovo arcivescovo di Napoli nella sua sede è avvenuto col cerimoniale preannunziato. I carabinieri alla stazione e lungo il percorso mantennero l'ordine.

L'arcivescovo si è recato dalla chiesa delle Sacramentine al Duomo in solenne processione, sotto il baldacchino e indossando la cappamagna. Egli impartiva continuamente la benedizione alla folla che accalcavasi sul suo passaggio. La funzione in Duomo si protrasse fino a ora tarda.

TRIESTE — I giornali triestini ripetono le proteste contro il silenzio del governo sulle perdite subite dalle truppe in Bosnia.

Le apprensioni aumentano, benchè le notizie private giunte a Trieste siano alquanto rassicuranti sulla sorte dei soldati triestini ed istriani.

Dalla Dalmazia arrivò un vapore da guerra con 100 soldati ammalati.

MILANO — Sono avvalorati sempre più i sospetti che la donna tagliata a pezzi, i cui brani si sono trovati a Turro, possa essere la sventurata Maria Trabattoni. Il macellaio e l'amico di lei sono latitanti.

Ma Trabattoni era stata udita dal giudice istruttore il 7 di luglio, doveva ricomparire il diciassette dello stesso mese.

L'autorità fa delle indagini per scoprire il macellaio che sembra sia l'autore dell'assassinio della Trabattoni.

La questura ha già arrestato undici persone.

CODOGNO — Fu aperto presso la pretura di Codogno il testamento del compianto patriota marchese Giorgio Pallavicino.

Lasciò erede l'unica figlia e legatoria d'una cospicua annua somma sua moglie. A questa lasciò altresì tutte le carte e gli scritti, meno gli autografi di Gioberti, di Manin, di Pepe e di altri illustri, i quali dovranno essere consegnati alla città di Torino.

Volle che ogni anno, nell'anniversario di sua morte, sia distribuito pane a tutti i poveri di S. Fiorano.

BRESCIA — *Cose nefande!* — La *Sentinella Bresciana* informa che a Lenato fu arrestata una donna che, avuto un bambino d'illegittimo amore, volle far divorare il neonato da un maiale. Questo avendo respinto il vivo pasto, ella tentò abbrucciarlo. Poi, coll'aiuto di sua madre, fece il corpicciuolo in brani e lo gettò in un burrone!

VENEZIA 13 — La *Gazzetta di Venezia* scrive: — Ieri sera all'*Hôtel Danieli* vi fu il banchetto in onore del Ministro delle finanze. Il fatto di questo ministro, che, ospitato e convitato nella Reggia, accetta da un gruppo di cittadini, un banchetto in proprio onore, mentre tutta intiera la popolazione non ha che un solo pensiero, quello di onorare più che sia possibile gli augusti Sovrani, che si trovano in Venezia, ci sembra cosa così poco corretta, che non crediamo opportuno di soffermarvici sopra un istante; nemmeno per fare le meraviglie su taluna delle persone intervenutevi o sul tenore dei discorsi e brindisi fatti.

Notizie Estere

AUS. UNG. — Di fronte al movimento insurrezionale nella Bosnia e nella Erzegovina, che si sospetta grandemente sia fomentato dalla Porta, ed in conseguenza pure dell'agitazione nella Serbia e nel Montenegro, che diviene ogni giorno più marcata, il Governo austriaco, nonostante il forte corpo di occupazione inviato in Bosnia e nell'Erzegovina, intende mobilizzare nuove truppe per avere in riserva un altro corpo d'esercito, pronto pel servizio attivo.

— Per vendicare il massacro degli ussari a Maglai, il generale Filippovics ha condannato gli abitanti di Maglai al pagamento, entro trenta giorni di una somma di 50,000 fiorini.

FRANCIA — Furono graziati altri 25 condannati pei fatti della Comune.

— La nuova assemblea dei fiaccherai scioperanti fu agitatissima.

Fu votato un nuovo programma e furono aumentate le esigenze. I delegati dei fiaccherai nominati per trattare colla Compagnia delle vetture, si dimesero e ne furono nominati altri.

Durante la discussione cadde il palco mal connesso della presidenza e dei pubblicisti. Solo un fiaccheraio rimase ferito.

L'accordo degli scioperanti colla compagnia si fa sempre più difficile. Molti nondimeno riprendono il lavoro.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Corte d'assisie. — Udienza 13 corr. — Questa aprivasi con l'introduzione del perito Ragioniere sig. Cervellati, che presentò le risultanze del conteggio, secondo le ipotesi spiegate e dal Pubblico Ministero e dalla difesa, dando su del proposito tutte quelle spiegazioni che a lui furono ricercate.

Compiutasi così l'istruttoria, l'onorevole Presidente invitò il comm. Sacchini, rappresentante il P. M., a svolgere le di lui requisitorie. — La sala era gremita di persone, là attrattevi dal desiderio di ascoltare quanto fosse per dire l'esimio e valente oratore dell'accusa. Si fece un profondo silenzio. Il comm. Sacchini incominciò dall'esporre i fatti che originarono il procedimento che sta per volgere al suo termine. Lodò la sagacia del giudice Istruttore nell'aver saputo raccogliere le prove che luminosamente, secondo lui, convincono gli accusati della rispettiva loro colpevolezza. E passando a parlare della prova generica del reato, dello squilibrio constatato nell'istruttoria fra le carte spacciate e quelle bollate dall'Ufficio del Registro, ammesse tutte le ipotesi della difesa, e largheggiando nelle ammissioni, anche oltre a quanto l'accusato Gaetano Cassini e la difesa richiedevano, non per questo, disse, che ineluttabilmente e matematicamente rimaneva provato, che anche tutto concesso, i bolli riprodotti eccedevano quelli legalmente ottenuti di oltre il numero di 140,000.

Dopo breve riposo l'oratore della Legge passando a rassegna le risultanze processuali, e meglio quelle ottenutesi nei trascorsi giorni di dibattimento, sostanzialmente concludeva: che li Schiavetto furono quelli che materialmente riprodussero i bolli con l'operazione di cui parlarono Ivaldi, già amante della Palmira Schiavetto, e la di lui madre, col qual mezzo il perito prof. Cugusi, dopo antecedenti inutili prove, potè ottenere facilmente sino a sette riproduzioni. L'oratore con molta eloquenza e maestria, si studiò pure di prevenire e combattere quanto la difesa sarà per accampare in contrario. E così proseguendo, volle pure, analizzando le circostanza suddette, provare che quei bolli riprodotti servirono esclusivamente pei Cassini e per Trottolo, perchè di loro commissione ed intelligenza riprodotti, valendosene nella fabbricazione delle carte a loro lucro e danno del Governo.

Ma giunto quasi al termine delle di lui requisitorie, disse di non sentirsi in grado di proseguire, perocchè l'afa prodotta dal gran caldo gli soffocava le parole, e chiese di proseguire nel giorno successivo. — L'onorevole Presidente, aderendo alla giusta domanda, levò la seduta per riprenderla oggi alle ore 10 antimeridiane.

— Come risultava dall'elenco dei Giurati, da noi pubblicato, la seconda quindicina di questa Sessione doveva incominciare col giorno di Venerdì 16 corr. Prolungandosi però la Causa presente dei Cassini-Trottolo e Schiavetto oltre ai giorni preveduti, l'onor. Presidente, di concerto col Pubblico Ministero, decretò che la

quindicina antedetta cominciasse soltanto col giorno di Martedì 20 corr., alle ore 11 antimeridiane.

Le pompe funebri. — Le divote persone che tanto si adoprarono coi ricorsi perchè il monopolio del trasporto dei cadaveri fosse riservato alle Confraternite più o meno religiose saranno soddisfatte. E voi o piagnoni che di già rammaricavate i perduti proventi del candellotto state allegri. Il cappuccio regnerà ancora sovrano, e il candellotto che vi permetteva di imitare le abitudini di certi popoli antichi, ridendo e saltando sulle fosse degli estinti, non potrà mancare.

Il Ministero ha respinto il Regolamento che assieme alle tariffe era stato testè votato dal Consiglio Comunale per i trasporti obbligatorj a mezzo dei carri.

Noi pensiamo frattanto che la Giunta Comunale, vista per la seconda volta la mala prova delle deliberazioni del Consiglio, non debba esitare a proporre nella prossima sessione autunnale un nuovo Regolamento per servizio facoltativo; anche se questo apporterà un qualche aggravio al Bilancio ed una spesa che per qualche anno rimarrà al certo poco produttiva.

Belle arti. — Leggiamo con piacere nell'Elenco delle premiazioni compiutesi solennemente nella R. Accademia di Belle Arti in Milano, Domenica scorsa, che due dei nostri giovani concittadini studenti colà riportarono due dei principali premi scolastici. Ebbe il *premio con medaglia d'argento da L.* 100 nell'esperimento finale delle scuole riunite di pittura il sig. Previati Gaetano, e *la medaglia d'argento distinta* per l'invenzione d'una scena nella scuola di Prospettiva il sig. Mentessi Giuseppe. Le rare disposizioni per l'arte dimostrate in varie circostanze da questi giovani siamo lieti di veder confermate dalle onorificenze riportate nell'Accademia che si può considerare la prima d'Italia e che venne in quest'anno frequentata da oltre 1400 studenti.

Sappiamo poi che la Provincia concorre nella spesa perchè insieme ai due distinti artisti ferraresi inviati dalla nostra Camera di Commercio alla Esposizione di Parigi, si uniscano il Previati e il Mentessi.

Nell'approvare la scelta ci congratuliamo coi nostri giovani i quali mostrano di corrispondere così degnamente ai benefici ricevuti dal paese.

Le intendenze di finanze. — È accertato che il Ministro Seismit Doda ha risolutamente deciso per ragioni d'economia la riduzione del numero delle Intendenze di finanza.

Ed autorevoli nostre informazioni da Roma ci permettono di affermare che l'Intendenza della nostra città è fra quelle destinate ad essere soppresse.

Vendita di cavalli stalloni. — Apprendiamo da un manifesto del sig. Direttore interinale del Deposito di Cavalli stalloni nella nostra città che lunedì prossimo 19 nella caserma di S. Nicolò saranno venduti al miglior offerente tre cavalli stalloni riformati, di razza inglese appartenenti al Ministero..... dell'interno.

Ginnastica. — Una circolare del ministro Desanctis ai Prefetti prescrive che i corsi normali di ginnastica abbiano luogo durante l'autunno in tutte le città d'ogni provincia ove esiste una palestra.

A quei corsi sarà mandato un maestro per ogni ventimila abitanti. Il Governo accorderà un sussidio agli istitutori che saranno incaricati di insegnare la ginnastica agli altri maestri del loro circondario.

Quelle disposizioni, tendono a far sì che la ginnastica cominci nell'anno prossimo ad essere obbligatoria per il maggior numero possibile di comuni.

Collegi militari. — Dal ministero della guerra è pubblicato il manifesto per l'ammissione di giovani nei collegi militari di Firenze e Milano e nella scuola militare.

Gli esami avranno luogo i giorni 10 e 15 settembre.

I concorrenti devono aver l'età di anni 12 compiuti al 1° agosto corrente e non aver oltrepassati i 15 alla stessa data, se aspiranti all'ammissione ai collegi militari: e similmente di 16 anni compiuti fino a 22 non oltrepassati col 1° agosto se aspiranti alla scuola militare.

Le domande di ammissione debbono essere inviate non più tardi del 1° settembre prossimo.

Per altri schiarimenti, gli interessati possono rivolgersi ai Comandanti dei Distretti militari.

Pronti! — L'*Ancora* di Bologna pubblica il resoconto del Comizio che ebbe luogo colà la scorsa Domenica; e passando in rassegna i varj telegrammi pervenuti alla presidenza scrive:

« *E finalmente la democrazia Ferra-* « *rese si dice pronta a tradurre in fatto* « *le aspirazioni.* »

Nespole!

Peccato che l'*Ancora* nulla ci dica dell'impressione grandissima che avrà indubbiamente esercitato sull'uditorio un così schietto ed allarmantissimo telegramma.

Peccato sovratutto che coll'aria sana che spira a malgrado dell'afa infuocata che viene da certi *meetings*, ci sarà da aspettare parecchio prima di poter *tradurre in fatto certe aspirazioni*.

Questo c'incresce: che se è grave a tutti lo aspettare ciò che si desidera, per della gente bell'e *pronta*, dev' essere una pena ineffabile, un vero martirio.

L'Agricoltore ferrarese. — È uscito l'ottavo numero, il quale contiene le seguenti materie: Aratro polverizzatore - Aratro a grata - Aratro a vapore - Spanditore d'ingrassi - Mietitrice a vapore - Pesatrice-legatrice - Lampada elettrica per la trebbiatura - Raccoglitrice-caricatrice del fieno - Torchio da uve - Studio delle parti esteriori del bue - I terricciati - Dazi doganali - Del frumento di Rieti - Allevamento dei vitelli - Addomesticamento della lepre - Progetto Chizzolini - Modo di levare il rancidume al burro - Preservativo contro i vermi del formaggio - La juta - Modo di distinguere il burro naturale dall'artificiale - Azione del fumo sulla fioritura delle piante - Pascolo vagante - Osservatorio meteorologico - Contro la fillossera - Influenza della temperatura elevata sulla qualità della calce - Il vino di Sciampagna - Modo di conservar freschi i pomi d'oro - Origine del guano - Ai viticoltori - Le foglie del pomo d'oro - Inchiesta agraria - Gazzettino mercantile dei prezzi.

Il foglio degli annunzi legali del giorno 13 Agosto conteneva:

In seguito ad aumento del sesto fatto al prezzo di L. 6000 ricavo di un casamento di proprietà Violetti posto nella Piazzetta del Turco in Ferrara, il giorno 10 Settembre avrà luogo il nuovo incanto.

— Il Tribunale di Commercio ha dichiarato scusabile il fallito Verdi Antonio negoziante di ferrareccia.

— Deliberato l'appalto per la fornitura della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade esterne del Comune di Ferrara, col ribasso di L. 8. 11 per cento sul prezzo di perizia, è pubblicato avviso di vigesima che scadrà il 19 corrente a ore 2 pom.

— Il Comune di Bondeno indetta un secondo esperimento d'asta per la sistemazione a breccia e sabbia dell'argine *Burana e Cagnette* per il giorno 24 corrente.

Si è pubblicato in Roma il N. 32, Anno V, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Sul riordinamento del Genio Civile. — Strade Ferrate Romane; Assemblea Generale ordinaria del 27 Giugno 1878; Relazione del Consiglio d'Amministrazione Esposizione di Parigi. — Ferrovie. — Noste Informazioni. — Appalti Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 13 Agosto 1878:

NASCITE — Maschi 7 - Femmine 2 - Tot. 9.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Brugnati Carlotta di Cornacervina, d'anni 37, villica, conjugata.

Minori agli anni sette N. 1.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

	ore	m.	s.
14 Agosto	12	7	55

Osservazioni Meteoriche

13 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 757, 14	mm 757, 18	mm 756, 20	mm 755,71
Termometro centesimale . .	° 25, 21	° 29, 46	° 29, 51	° 24,12
Tensione del vapore acqueo	mm 15, 59	mm 15, 42	mm 15, 66	mm 15,55
Umidità relativa	° 65, 7	° 50, 4	° 51, 3	° 69,6
Direzione del vento	E	NNE	E	SE
Stato del Cielo	sereno	ser. n.	ser. n.	sereno
	minima		massima	
Temper. estr.	° 19 4		° 29 6	

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

REGNO D'ITALIA

Avviso d'Asta volontaria

Il dott. Antonio Finotti R. Notaro, residente ed esercente in Ferrara,

RENDE NOTO

Che, a richiesta della Regia Accademia dei Nuovi Lincei di Roma, rappresentata dal Presidente sig. commendatore Quintino Sella, ed in seguito ad autorizzazione concessa da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione con suo Decreto 27 Dicembre 1877 n. 12674 di Protocollo Generale, nel giorno di Lunedì 19, Diecinove, Agosto 1878 alle ore dodici meridiane in Ferrara e nello Studio Ferriani avv. Enrico via Borgo Leoni n. 57 si procederà alla vendita all'incanto a favore del miglior offerente delle attività qui sotto indicate.

1. Immobile — Prato denominato *Ortazzo*, posto in Magnavacca in luogo denominato *Torre*, Comune di Comacchio, marcato in mappa censuaria colli numeri 314 p. 315 e 316, dell'estensione superficiale di Ettari 2, 10, 60, confinato da tutti i lati colle Valli di Comacchio ed attualmente condotto in affitto dal signor Ilarione Feletti di Comacchio per privata scrittura 2 Gennaio 1872 registrata a Comacchio il 4 Gennaio 1872 al reg. 5 foglio 106 n. 5 e per un'annua corrisposta di L. 66. 50.

2. Censo in capitale di italiane 2080. 49 in carico Michele Duralli di Comacchio, dipendente da istromento sei Settembre 1802 rogiti Antonio Mariotti di Roma e ~~Sentenza 23 Gennaio 1875 della Pretura~~ di Comacchio; e rendente al tre per cento annue italiane L. 63. 34.

3. Altro censo in capitale di it. L. 285. 83 a carico eredi di Caterina Carli in Rermiani di Comacchio dipendente da istromento 6 Settembre 1782 a rogiti Nardi e 6 Settembre 1802 rogiti Antonio Mariotti di Roma rendente alla ragione 5 p. 100 annue italiane L. 17. 15.

4. Diretto dominio in capitale di L. 2200 in carico di Giovanni Fabbri fu Andrea di Comacchio assentato sopra Casa in Comacchio Via Nuova civ. n. 202, marcata in mappa censuaria col n. 159 e rendente annuo canone di L. 110 pagabili in due rate semestrali di L. 55 alli 9 Gennaio e 9 Luglio di ogni anno.

5. Diretto dominio in Capitale di Lire 3032. 40 a carico di Giuseppe Farinelli fu Domenico di Comacchio, assentato sopra Casa posta in Comacchio via Gattamarcia civ. num. 372 e marcata nelle mappe censuarie colli num. 964, 965, 973, e rendente annuo canone livellario di italiane L. 151. 62 pagabile in una sol rata 31 Dicembre di ogni anno.

6. Diretto dominio in capitale di L. 2500 in carico Cavalieri Napoleone fu Domenico di Comacchio assentato sopra una Bottega ed annessa Camera a pianterreno posta in Comacchio via Piazzetta civ. num. 143, marcata in catasto col n. 237 sub. 1 e rendente annuo canone livellario di italiane L. 125 pagabile in due semestri di Lire 62. 50 al 9 Gennaio e 9 Luglio di ogni anno.

7. Diretto dominio in capitale di L. 625. 60 a carico Comunità di Comacchio assentato sulla Valle *Mandonovo* compresa nella Valle Mezzano in Comune di Ostellato, Comprensorio di Comacchio segnata in mappa censuaria colli numeri 632, 633, ed altri molti e rendente annuo canone livellario di italiane Lire 31. 28 pagabile in due rate 29 Giugno e 25 Dicembre di ogni anno.

Il capitolato per l'Asta volontaria suindicata, la quale comprenderà sette distinti lotti, sarà reso ostensibile da oggi in poi a chiunque nello studio del sig. avv. Enrico Ferriani via Borgo Leoni n. 57 dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ogni giorno non feriato, ove restano depositati li documenti di provenienza e libertà delle attività da vendersi.

Ferrara 24 Luglio 1878.

Dott. ANTONIO FINOTTI R. Notaro

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

***Roma* 13. — *Vienna* 12.** — Il rapporto del comandante del 13° corpo in data di Zepce del 10 corr. annunzia che gli insorti sono fuggiti dopo una disfatta presso Zepce e poterono fuggire a Serrajevo. La settima divisione incontrò l' 8 corr. alle ore 1 al nord est di laica 5000 insorti tra i quali 3 battaglioni regolari; dopo un combattimento di nove ore il nemico è stato fugato. Gli austriaci fecero molti prigionieri, s' impadronirono di 3 cannoni e di tre bandiere. Un ufficiale e parecchi soldati sono morti; sei ufficiali e 140 soldati rimasero feriti. Il quartiere generale marcerà l' 11 corr. da Zepce sopra Senica.

***Venezia* 13.** — Ieri sera vi fu la serenata a cui intervennero le LL. MM. che furono accolte con ovazioni. Il ministro Seismit Doda al banchetto offertogli, dopo parecchi brindisi, ringaziò della cordialissima accoglienza e fece voti per la prosperità della patria e per la concordia; inneggiò alla libertà ed unità, e terminò con un evviva al re ed a Venezia.

***Vienna* 12.** — La *Corrispondenza politica* annunzia che a Livno è scoppiata una sollevazione di maomettani. Il comandante turco fu assassinato. Le truppe unendosi agli insorti partirono verso Scophe dopo aver incarcerati parecchi cristiani.

***Londra* 12.** — Camera dei comuni. — Bourke dice che non ha ricevuto alcuna notizia che i russi abbiano passato l'Oxus. Ignora che la Porta abbia intenzione di rifiutare alla Grecia la rettifica della frontiera.

Dilke annuncia che interpellerà mercoledì a questo proposito.

Northote dice che la flota si ritirerà dai dintorni di Costantinopoli subito dopo il ritiro dei russi, che spera avverà presto.

***Ragusa* 13.** — Il principe del Montenegro convocò per il 15 corr. a Grahovo i capi dell' Erzegovina e quelli rifuggiati in Austria. Si prevedono complicazioni.

***Bombuy* 12.** — Una missione inglese si recherà a Cabul nel principio di settembre. Si ha da Cabul che la missione russa è arrivata. I russi espressero il desiderio di stabilirsi nell' Afganistan. Ignorasi la risposta data dall' Afganistan.

***Londra* 13.** — Il *Daily News* ha da Trebisonda che la situazione e critica e che alcuni combattimenti sono cominciati.

Lo stesso giornale annuncia che il Governo russo sciolse il comitato slavo di Mosca perchè diffondeva dottrine rivoluzionarie.

Il *Times* ha da Bukarest che la casa Horwitz chè si era assunta il vettovagliamento dell' esercito russo fece bancarotta in seguito al rifiuto della Russia di pagare le forniture, sotto pretesto che siano state commesse delle frodi.

Il *Times* ha da Berlino che Bismark esige dai vescovi che riconoscano le leggi ecclesiastiche prima di stabilire un *modus vivendi*.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.